Il Messaggero

Data 20-08-2007
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

EUROPA E CRISTIANESIMO

E Poettering frena sulla Turchia nella Ue

Napolitano lancia l'allarme: l'Unione ora diventi politica o rischia di regredire

dal nostro inviato
MARIO STANGANELLI

RIMINI - «Il trattato di riforma dell'Unione Europea potrà migliorare la governabilità dell'Unione a ventisette. Ma la complessità dei negoziati, e la rinuncia a significative ambizioni del trattato costituzionale del 2004, testimoniano il rischio che il processo d'integrazione regredisca a una semplice rete di cooprerazione intergovernativa». Il pericolo cui va inconro la Ue, che si accinge faticosamente ad approvare il trattato che sostituirà la Costituzione bocciata dai referendum di Francia e Olanda, è stato segnalato da Giorgio Napolitano nel videomessaggio che ha aperto la prima occasione di confronto del Meeting di Cl che, sul tema "Quale identità per l'Europa", ha visto la partecipazione del presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Poettering. L'obiettivo indicato dal capo dello Stato è quello di «continuare a fare dell'Unione un soggetto politico, dotandola degli strumenti e dei poteri indispensabili», perché - ha aggiunto Napolitano - «l'Unione non potrà allargare il consenso di cui ha bisogno, dei propri cittadini, se continuerà a presentarsi prevelentemente in termini di spazio economico».

Di un altro rischio ha parlato Pottering, legandolo a una questione controversa e sulla quale ha dovuto ammettere di essere in minoranza nel Parlamento da lui presieduto: l'adesione della Turchia alla Ue. «Dobbiamo riflettere seriamente su quali e quanti altri Paesi possiamo permetterci di accogliere», ha detto l'ex presidente dei Popolari europei osservando che «ci vuole una misura nell'allargamento: non bisogna esagerare. Il rischio è quello di fare la fine dell'Impero romano che è crollato quando è diventato toppo grande. Se ci si allarga ancora non riusciremo più a capirci a livello psicologco, culturale e politico. E se mancherà questa sintonia l'Europa fallirà». Per Poettering il rimedio sarebbe quello di studiare forme di «partnership privilegiata» e comunque «il negoziato di adesione deve proseguire in modo da favorire l'evoluzione della Turchia in tema di diritti civili e di riforme, anche se - precisa il presidente dell'Europarlamento - la conclusione delle trattative non dovrà coincidere automaticamente con l'adesione del Paese islamico alla Ue».

Altro argomento su cui Poettering si è detto «molto dispiaciuto» di trovarsi in minoranza tra i colleghi di Strasburgo è quello dell'inserimento delle radici cristiane nella Costituzione europea. Tuttavia oggi, dopo la bocciatura dei referendum, si è in un'altra fase: «Il nuovo trattato sarà un compromesso tra Stati. Avrei voluto di più, che si chiamasse Costituzione, ma i tempi non sembrano maturi. Comunque - ha concluso Poettering - i valori che vi sono espressi, anche senza precisi riferimenti, sono gli stessi di quelli cristiani, e noi dobbiamo fare il massimo possibile perché sia approvato prima delle elezioni del 2009. Sarà un enorme passo avanti per l'Unione, che solo così avrà una forte base giuridica».

Sciopero fiscale, si tratta dopo lo "strappo" di Bossi
Bertone: tutti paghino le tasse, è un aiuto ai poveri
E Poettering frena sulla Turchia nella Ue

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.